# Maddalene Villaggio del Sole Notizie

ANNO XVI NUMERO 345 SABATO 7 NOVEMBRE 2026


Automobile Club d'Italia

18 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA STRADA


Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: ***Maddalenotizie@gmail.com***. Sito web: ***Maddalenenotizie.com***


***Approfondimenti***

## La generazione Z, protagonista del cambiamento

I nati nel periodo compreso tra la seconda metà degli anni 90 e il primo decennio del 2000, rappresentano la cosiddetta *Generazione Z,* anche nota come *GenZ* o *iGen,* in quanto prima ad essere cresciuta con le nuove tecnologie digitali e i social media sin dall'infanzia.

Un aspetto, questo, che ha influito in maniera determinante sull'approccio alla quotidianità, i consumi e le aspettative nei confronti del lavoro. In effetti una delle caratteristiche essenziali della *GenZ,* è di avere una sorta di doppia identità, una fisica e l'altra digitale, il cui equilibrio è piuttosto delicato. Un dualismo con due anime distinte, dotate di bisogni diversi e talvolta inconciliabili, se non addirittura in opposizione tra di loro, che può essere causa di incertezza e frustrazione. Motivo per il quale la *GenZ* viene anche definita *"Generazione Ansia",* caratterizzata da una spiccata emotività che si dimostra in diversi ambiti della vita quotidiana: dal rapporto col mondo del lavoro e la burocrazia a quello, spesso conflittuale, con il cibo.

A tale proposito, secondo l'osservatorio sulla *Generazione Z* di EY (organizzazione globale che offre servizi professionali guidata da un *purpose* ben preciso: costruire un mondo di lavoro migliore - per i propri clienti, le proprie persone e tutta la comunità) il 59% afferma che le responsabilità professionali provocano uno stato d'ansia e che per questo sia meglio non affrontarle da soli, ma condividerle con il team di lavoro. Anche il rapporto con le questioni burocratiche risulta piuttosto conflittuale: oltre la metà (51%) dichiara, ad esempio, di non sentirsi all'altezza nella gestione dei contratti di lavoro, delle utenze energetiche e telefoniche, mentre il 37% esprime la necessità di chiedere supporto a una figura più adulta.

La *Gen Z* non è però solo quella dei nativi digitali. Vi sono ulteriori elementi che la contraddistinguono rispetto alle altre generazioni. In particolare, la maggiore apertura alla società multiculturale con un'attenzione particolare a temi come la parità di genere, oltre alla spiccata sensibilità verso le questioni ambientali per le quali spesso sono impegnati in prima persona.

Se dunque la fragilità è una delle caratteristiche della *Generazione Z,* è anche vero che i nativi digitali hanno un forte impatto sul mercato e sui consumi. A tale proposito, solo in Italia i giovani di quella generazione sono circa 8,9 milioni mentre a livello di consumi globali rappresentano una quota pari al 40%.

Per meglio comprendere la portata della *GenZ*, si pensi che il reddito stimato, attualmente di circa 7 trilioni di dollari, possa raggiungere 33 trilioni di dollari nel 2030, con una crescita più rapida di qualsiasi altra fascia demografica. Un altro aspetto che riguarda i giovani è la particolare sensibilità verso i temi ambientali, considerati di fondamentale importanza per un futuro più sostenibile. Nonostante ciò, la maggioranza schiacciante, pari al 96%, dichiara di non riuscire ad attuare azioni sostenibili per motivi economici. La sensibilità ambientale si traduce anche in scelte più green nei confronti dell'alimentazione. Secondo il report EY, ad esempio, circa il 30% del campione dichiara di voler ridurre il consumo di carne e derivati di origine animale, mentre il 45% consuma solo latte




*(continua a pag. 2)*

*(continua da pag. 1)*

vegetale. Dunque, tra i giovani aumenta la consapevolezza dei benefici di una dieta più sana e rispettosa dell'ambiente, ma sempre che si tratti di una scelta libera e flessibile, non forzata dalla pressione da parte delle aziende. In tal senso, il 61% dei *GenZ* preferisce scegliere un prodotto in prima persona, ad esempio valutandone la confezione, piuttosto che farsi convincere da visual e claim pubblicitari ad effetto. Proprio nei confronti del mondo della comunicazione emergono dati su cui riflettere.

Il 43% del campione dichiara di sentirsi "bombardato" da messaggi pubblicitari invasivi ed insistenti, desiderando un deciso cambio di modalità di comunicare. A cominciare dalla preferenza espressa dal 72% dei giovani per contenuti pubblicitari che riproducono scenari realistici, simili a quelli che vengono veicolati sui social dai content creator, piuttosto che immagini poco legate alla realtà e associazioni emozionali definite come "cringe" ovvero che generano imbarazzo o disagio. Indicazioni interessanti emergono anche nell'analisi dei dati relativi al rapporto con le aziende.



Ad esempio, per aderire all'offerta di un nuovo servizio, quasi il 60% della *Generazione Z* preferisce avere la possibilità di fare un'esperienza nuova piuttosto che ricevere uno sconto o un omaggio su beni e servizi. Una tendenza particolarmente indicativa della ricerca quasi spasmodica di vivere ogni giorno esperienze diverse, da riprendere e condividere via social per soddisfare la propria anima digitale.

**Il lavoro tra ansia e desiderio di emergere**

Un ambito in cui la *Generazione Z* esprime appieno le proprie contraddizioni tra forza e fragilità è il mondo del lavoro. Se da una parte, come detto sopra, oltre la metà dei giovani si sente in apprensione per le responsabilità lavorative, dall'altra molti si dichiarano convinti nel voler fare gli imprenditori. Qual è la principale motivazione che li spinge a scegliere un percorso imprenditoriale? Sentirsi importanti, nello specifico, per il 20% circa dei nativi digitali italiani e per il 25% di quelli americani. Nella scelta del lavoro risulta inoltre piuttosto importante il work life balance, infatti oltre la metà del campione, il 57%, preferisce un'attività professionale che permetta di concedersi il tempo per sviluppare progetti e passioni personali. Dunque, orario di lavoro flessibile e disponibilità di tempo libero, non però intese come una scorciatoia per avere una vita più semplice, ma come concezione del mondo del lavoro che dovrebbe avere al centro la persona e il suo benessere. Nonostante molti giovani *Gen Z* non siano ancora entrati nel mondo del lavoro, si possono individuare dei tratti comuni che contraddistinguono il loro approccio alla carriera, tra cui gli aspetti legati alla soddisfazione personale e all'opportunità di crescita, che vengono considerati prioritari rispetto alla sfera retributiva.

*(Tratto da: www.ey.com/it. Testo di Fabio Dotti, business transformation Leader di EY Emeia)*

*Nuova piazza di via Cereda*

# Lavori fermi da tre settimane

Dopo l'inizio alacre dei lavori per la realizzazione della nuova "piazza" tra via Cereda e strada Maddalene durati una intera settimana, senza alcuna motivazione, gli stessi lavori hanno subito uno strano ed inspiegabile stop dovuto a non meglio precisate sopraggiunte problematiche burocratiche.

Chiunque, transitando lungo strada Maddalene, può verificare come le macchine operatrici siano ferme e non siano presenti al lavoro operai.

In molti si chiedono il perché, considerando che questi venti giorni di tempo mite avrebbero consentito di proseguire i lavori senza interruzione stante la stagione che stiamo vivendo e quella alla quale stiamo andando incontro, che notoriamente sono le meno consigliate per i lavori all'aperto.

Può essere che la ditta che sta operando qui a Maddalene abbia anche altri cantieri aperti che abbiano maggiore urgenza di essere portati a compimento, in ragione del fatto che, come anticipato, la conclusione della nuova infrastruttura secondo quanto scritto nel sito web del Comune di Vicenza, dovrà essere ultimata nella primavera prossima.



Rimane in molti, comunque, la curiosità di comprendere le ragioni di questa improvvisa sospensione dei lavori, ragioni non note e che vengono talvolta motivate anche ironicamente.

*Terza pagina*

# Hormuz, una storia infinita

***Carla Gaianigo Giacomin***

Fra il nord del Iran e il sud della penisola di Oman c'è una striscia d'acqua: lo Stretto di Hormuz, che prende il nome dall'omonima isola: scoglio arido, privo di acqua dolce, di terra coltivabile e di legname eppure per secoli è stata una delle città più ricche del pianeta. La storia dello Stretto di Hormuz e della sua isola è segnata da conflitti, interdizioni e interventi internazionali volti a garantire il passaggio marittimo. Un proverbio persiano riassume l'importanza di questo spazio: "Se il mondo fosse un anello Hormuz sarebbe la sua gemma". Durante il Medioevo attraverso quel canale transitava gran parte del commercio tra India, Persia, Arabia e Africa orientale con un flusso enorme di ricchezze: cavalli arabi, sete persiane, spezie, incenso e perle preziose. Hormuz diventa così una dogana e un importante snodo commerciale.

Nell'XI secolo sorse il regno di Hormuz, una potenza marittima fondata sul controllo delle rotte navali. Il suoi sovrani pagando grossi tributi ai regni vicini (Persia, Arabia e India) riuscirono a mantenere la loro autonomia commerciale per un lungo periodo ..insomma in qualsiasi epoca vale la massima latina *"Pecunia impetrat omnia"* cioè "i *soldi ottengono tutto"*.




Ma ad un certo punto qualcosa va storto. Nel XV secolo fa il suo ingresso nella storia del mondo Vasco de Gama,esploratore portoghese, che con la scoperta della rotta marittima verso l'India permise ai Portoghesi di stabilire un impero coloniale di lunga durata con il controllo di luoghi strategici nella costa indiana, nella Malacca e a Hormuz nel Golfo Persico, accaparrandosi il monopolio dei traffici. Costruiscono un forte, nell'attuale sultanato dell'Oman, proprio all'imboccatura di Hormuz e Hormuz diventò un protettorato portoghese.

a sua fortezza controllava tutte le rotte tra golfo Persico e Oceano Indiano ed una flotta permanente pattugliava lo stretto. Le grosse entrate doganali permisero al Portogallo di spadroneggiare dall'Arabia all'India occidentale. Ma, c'è sempre un ma nelle storie, la corruzione amministrativa indebolisce il sistema: gran parte delle entrate di Hormuz finivano nelle tasche dei capitani e dei funzionari. Sappiamo poi che potere ed arroganza possono infastidire e la Persia con il suo Scià avviò una graduale offensiva per conquistare questa posizione strategica. Cercò un accordo con la Spagna che aveva ereditato la corona portoghese e il suo impero, ma un grosso aiuto gli fu offerto dall'Inghilterra che non poteva perdere l'opportunità di accedere ai mercati che erano monopolio dei portoghesi. Il 3 maggio 1622 Hormuz stretta in assedio per via mare dagli Inglesi e per via terra dai Persiani capitolò. Nel giro di pochi anni Hormuz cadde nell'oblio. Lo stretto godette quindi di un paio di secoli di pace, senza essere coinvolto nelle guerre che inglesi e francesi combattevano in India, ma la vittoria finale degli inglesi nelle guerre napoleoniche portò il ritorno delle navi da guerra europee. Con la scusa di liberare il mare dai pirati e garantire il libero commercio la Compagnia delle Indie stabilì una base navale nel Golfo, permanenza che durò fino al 1935, quando lo Scià Reza Chac Palhavi (padre dell'ultimo Scià Mohammed Reza Palahavi) ne impose la restituzione. Tornato in mano persiana, lo stretto divenne essenziale per l'economia mondiale in seguito al boom del petrolio in Medio Oriente, i cui numerosi giacimenti producevano il venti per cento del greggio mondiale, generando al tempo stesso enormi profitti per le monarchie del Golfo. Più petrolio passava per questo stretto, più il suo eventuale blocco diventava una micidiale arma geopolitica. Nel 1980 la guerra Iran-Iraq ha tentato di colpire l'economia iraniana. L'Iran minò il passaggio e il transito era permesso solo alle navi che avessero dimostrato di non aver attraccato a porti ostili. La conseguenza fu l'impennata dei prezzi. Ma provvida venne una mano....americana che con l'operazione Mantide Religiosa (Praying Matis), ingaggiò una battaglia che durò un solo giorno, ma ebbe una rilevanza particolare per diversi motivi. Innanzitutto, rappresentò il più grande scontro navale dalla Seconda Guerra Mondiale per la Marina degli Stati Uniti, dimostrando la superiorità tattica e tecnologica delle forze americane. Inoltre, l'azione fu decisiva nel limitare le operazioni navali iraniane nel Golfo, contribuendo a ripristinare il flusso sicuro di petrolio attraverso lo Stretto.

La situazione attuale ha dimostrato comunque che l'Iran non intende mollare l'osso e dopo un'attacco aereo di Stati Uniti ed Israele, Teheran ha nuovamente bloccato lo Stretto dimostrando al mondo chi solo può decidere di quel passaggio. Hormuz continua a concentrare in uno spazio minimo una quantità di storia e di potere: cambiano gli imperi, cambiano le merci ma resta una sola triste certezza: chi decide il destino di Hormuz decide la stabilità del mondo.

La storia però insegna *"che chi attacca Hormuz finisce sempre male"*.

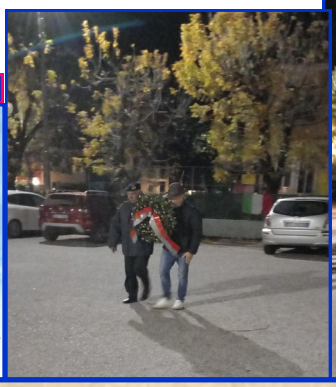
A chi toccherà questa volta? Stiamo a vedere!!!

*Vita del quartiere. Davanti al monumento ai Caduti*

# Celebrata la festa del 4 novembre

Il 4 novembre l'Italia celebra la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, ricorrenza che ricorda l'entrata in vigore dell'Armistizio di Villa Giusti (4 novembre 1918), con cui ebbe termine la Prima Guerra Mondiale sul fronte italo-austro-ungarico.





Dopo la disfatta di Caporetto nell'ottobre 1917, e il ripiegamento sul Piave, la Nazione ritrovò la forza di reagire, unita nel segno della resistenza e del sacrificio. Le battaglie del Grappa e del Piave, fino alla vittoria di Vittorio Veneto, segnarono la conclusione del conflitto e il completamento dell'unificazione nazionale con il ritorno di Trento e Trieste all'Italia.

Nel segno del ricordo e della gratitudine verso tutti i Caduti, il 4 novembre 1921 venne tumulato all'Altare della Patria, al Vittoriano, il Milite Ignoto, simbolo di tutti i soldati italiani che sacrificarono la propria vita per la Patria.

Il 4 novembre è Festa nazionale sin dal Regio Decreto n. 1354 del 23 ottobre 1922, ed è oggi riconosciuto ufficialmente come Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate dalla legge 1 marzo 2024, n. 27, che ne ha riaffermato il valore di coesione, memoria e identità nazionale.

Anche nel nostro quartiere, come consuetudine si è svolta davanti al monumento ai Caduti, la tradizionale cerimonia organizzata dal Gruppo Alpini Villaggio del Sole - Maddalene. Cerimonia semplice ma significativa con la lettura della lettera inviata dal Presidente Nazionale degli Alpini da parte del Vice Capogruppo di Maddalene.

*Vita del quartiere. Alla scuola dell'Infanzia*




*Arrivederci a sabato 21 novembre 2026*